

JuntARQ è una iniziativa di quattro studenti di architettura del Politecnico di Torino: Salvatore Cicero, Federica Filippone, Giulia Filippone e Rachele Sipione.



Abbiamo partecipato alla domanda per la borsa di studio a mio nome, Salvatore Cicero. Mi sono laureato a Dicembre 2015 in Architettura Costruzione e Città presso il Politecnico di Torino. Sono passati 5 anni da quando ho deciso di iniziare il mio percorso di studi lontano dalla mia terra, la Sicilia; non avrei mai pensato che questa esperienza mi avrebbe portato tanto lontano quanto in Brasile. Attualmente sono alla ricerca di una opportunità lavorativa in Torino e congiuntamente avvio la mia preparazione per sostenere l'esame di stato, nel mese di Giugno, per ottenere l'abilitazione alla professione.

Gli obiettivi per il futuro sono tanti; certamente il desiderio di conoscere nuove realtà è sempre forte, per questo motivo vorrei avere ancora l'opportunità di viaggiare ed entrare in contatto con nuovi popoli e culture. Il fine principale è però quello, un giorno, di tornare in Italia, ricco di esperienze e nuove consapevolezze perché in fondo, come ci suggerisce Renzo Piano:

" [...] i giovani devono partire, devono andar via ma per curiosità non per disperazione e poi devono tornare. I giovani devono andare, un po' come ho fatto io, sono sempre partito e sempre tornato. E devono andare per capire com'è il resto del mondo ma anche per un'altra cosa ancora più importante, per capire se stessi, perché c'è un'italianità che non è quella dell'orgoglio nazionale. Noi italiani dobbiamo capire una cosa, che siamo come dei nani sulle spalle di un gigante, tutti, e il gigante è la cultura, una cultura antica che ci ha regalato una straordinaria, invisibile capacità di cogliere la complessità delle cose, articolare i ragionamenti, tessere arte e scienza assieme e questo è un capitale enorme e per questa italianità c'è sempre posto a tavola per tutto il resto del mondo." (Renzo Piano).

In cosa consiste JuntARQ?

Questo lavoro è frutto di una esperienza di studio all'estero resa possibile dalla collaborazione tra il Politecnico di Torino e la Universidade de Brasilia. Frequentando il corso di PEMAU (Pratica de Escritorio Modelo de Arquitetura e Urbanismo), sotto il programma CASAS/FAU/UnB, gli studenti sono entrati in contatto con la realtà degli insediamenti rurali nei pressi di Brasilia e hanno avuto modo di conoscere il PNHR (Programa Nacional de Habitação Rural) connesso al Programa Minha Casa Minha Vida Rural. Le visite organizzate dal corso hanno reso possibile un forte coinvolgimento e interessamento al tema da parte degli studenti al punto da spingerli a sceglierlo come tema per il proprio percorso di tesi. In seguito ad un periodo di formulazione di una metodologia di sviluppo del lavoro avvenuto in Italia con l'appoggio dei relatori, sono state definite le fasi del lavoro.

Il lavoro consiste in una prima fase di studio e analisi in loco degli insediamenti rurali informali nei pressi di Brasilia.

Nella seconda fase, tramite un approccio bottom-up che si sviluppa a partire dalla partecipazione e dalla collaborazione tra le comunità e le figure professionali, si cerca di identificare un'alternativa alla soluzione proposta dal programma governativo Minha Casa Minha Vida, per gli insediamenti rurali. Constatati i limiti del programma, l'obiettivo è quello di creare un prototipo neutro abitativo che nasca da variabili indipendenti (costanti) riscontrate e registrate durante le visite. Il prototipo avrà poi la capacità di adattarsi ai casi specifici di ogni luogo, declinandosi sulla base di variabili dipendenti, integrando prefabbricazione e autocostruzione al fine di coniugare le necessità del governo con le esigenze delle persone.

In generale, l'obiettivo principale del lavoro è quello di ottenere come prodotto finale un metodo applicabile e declinabile ai vari casi abitativi particolari (in ambienti rurali). I caratteri di neutralità, flessibilità e malleabilità del prodotto, mirano alla possibilità che questo possa diventare un servizio offerto direttamente dal governo brasiliano.



JuntARQ e la Fondazione Caligara

Il lavoro JuntARQ è stato frutto di un lavoro di 12 mesi, in cui si sono alternati momenti di pura felicità, in particolare nei momenti di lavoro condivisi con le comunità degli insediamenti rurali, con momenti di difficoltà, dovuti prevalentemente alla fatica del lavoro in un contesto totalmente diverso da quello a cui siamo abituati.

L'esito positivo della borsa di studio per il lavoro JuntARQ, fu per noi un importante momento di gratificazione, poiché, oltre a permetterci di sostenere le ingenti spese per effettuare al meglio l'intero lavoro di tesi, ci ha incoraggiato a seguire con la serietà e l'intensità con cui stavamo conducendo il lavoro fino a quel momento.

Grazie alla fiducia e speranza riposta in questo lavoro da parte della Fondazione Caligara, JuntARQ ha rappresentato per tutti noi un lavoro a cui ci siamo affezionati, e in cui abbiamo riposto tutte le nostre energie al fine di ottenere un lavoro quanto più completo ed elaborato possibile.

